

Conferenza Stampa

Molestie su internet: una nuova forma di violenza da prendere in considerazione

Sala Stampa della Santa Sede, 9 dicembre 2014

Parole di benvenuto di S. Em. Card. Peter K.A. Turkson

Ho il piacere di darvi il benvenuto alla conferenza stampa sul tema *Molestie su internet: una nuova forma di violenza da prendere in considerazione*.

Il Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, in collaborazione con il *Bureau International Catholique de l'Enfance* (BICE), ha voluto organizzare questo incontro per celebrare il 25° anniversario della *Convenzione relativa ai diritti dell'infanzia*¹, e dare visibilità a questa nuova ed assai preoccupante forma di violenza contro giovani e giovanissimi, che viene ad aggiungersi ad una lunga lista di altre forme di violenza e di asservimento dei minori che già conosciamo.

Gli esempi, purtroppo, si moltiplicano. Basti pensare ai minori che sono vittime della *tratta*, per una grande varietà di scopi, come *il mercato della prostituzione, della pornografia e della compravendita di stupefacenti, l'espianto di organi, o il reclutamento di soldati e mendicanti*. Ai *minori costretti a lavorare in condizioni assimilabili alla schiavitù o alla servitù*, specialmente nel settore agricolo, manifatturiero, minerario e domestico. Ai *minori stranieri non accompagnati*, molti dei quali finiscono nei centri di identificazione, di permanenza e di espulsione dopo aver affrontato, nel contesto della migrazione irregolare, condizioni di viaggio durissime. Alle *giovani ragazze vittime di matrimoni forzati* e a quelle che sono indotte ad offrire “conforto sessuale” ai terroristi nel contesto del fenomeno, che sembra vada diffondendosi, dello *jihad al-nikah*. Ai tanti *bambini uccisi ancora prima di nascere*².

Com'è noto, la comunità internazionale negli anni si è progressivamente dotata di strumenti giuridici vincolanti per contrastare alcuni di questi gravi fenomeni.

Tra di essi, appare particolarmente pertinente la già citata *Convenzione relativa ai diritti dell'infanzia* che, insieme ai due Protocolli addizionali che la completano (quello sui minori implicati nei conflitti armati³ e quello sulla vendita dei bambini, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante bambini⁴), si propone di assicurare ai bambini una serie di diritti fondamentali. Questi strumenti giuridici si fondano sul riconoscimento del fatto che i minori, a causa della mancanza di maturità fisica ed intellettuale che li caratterizza, necessitano “di una protezione speciale e di cure speciali, in particolare di una protezione giuridica appropriata, *sia prima che dopo la nascita*”⁵.

¹ La *Convention relative aux droits de l'enfant* è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ed è entrata in vigore il 2 settembre 1990. La Santa Sede ha ratificato questa Convenzione il 20 aprile 1990.

² Cfr. FRANCESCO, *Discorso al Parlamento Europeo*, Strasburgo, 25 novembre 2014.

³ Il *Protocole facultatif à la Convention relative aux droits de l'enfant, concernant l'implication d'enfants dans les conflits armés* è stato adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 maggio 2000 ed è in vigore dal 12 febbraio 2002. La Santa Sede ha ratificato questo Protocollo il 24 ottobre 2001.

⁴ Il *Protocole facultatif à la Convention relative aux droits de l'enfant, concernant la vente d'enfants, la prostitution des enfants et la pornographie mettant en scène des enfants* è stato adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 25 maggio 2000 ed è entrato in vigore il 18 gennaio 2002. La Santa Sede ha ratificato questo Protocollo il 24 ottobre 2001.

⁵ *Convention relative aux droits de l'enfant*, Preambolo, par. 9. il corsivo è aggiunto.

La Santa Sede è stata tra i primissimi soggetti a ratificare la Convenzione sui diritti dell'infanzia ed è parte anche ai Protocolli aggiuntivi sopra menzionati.

Senza discostarsi dalla sua missione specifica, che è di carattere morale e religioso, la Santa Sede ha voluto, attraverso la ratifica di questi trattati, “esprimere la sua preoccupazione costante per il benessere dei bambini e delle famiglie”⁶, con la speranza che questi accordi riuscissero a garantire la protezione dei diritti e degli interessi dei bambini, che San Giovanni Paolo II, ha definito un “tesoro prezioso (...) dato ad ogni generazione come sfida alla sua saggezza e umanità”⁷.

Malgrado l'adozione di questi strumenti normativi e i vari programmi realizzati, a livello statale o di società civile, l'umanità non è ancora riuscita a sradicare completamente le diverse forme di violenza e di sfruttamento nei confronti dei bambini.

In questo contesto, vorrei sottolineare il ruolo centrale dell'educazione, come parte essenziale dello sforzo comune dell'umanità per prevenire ed eliminare le terribili piaghe sopra ricordate, compresa la questione delle molestie su internet. Per affrontare questo fenomeno, infatti, è necessario educare i giovani a riconoscere negli altri persone di pari dignità, da considerare non “*nemici o concorrenti, ma fratelli da accogliere ed abbracciare*”⁸. Occorre, cioè, educarli ai diritti umani, alla giustizia ed alla pace. Ciò implica, come affermato da Papa Benedetto XVI nel *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace* del 2012, aiutare i giovani a scoprire nell'intimo della loro coscienza la legge morale naturale, una legge che non sono loro a darsi e che li induce “a fare il bene e a fuggire il male, ad assumere la responsabilità del bene compiuto e del male commesso”⁹.

Dal canto suo, la Santa Sede, nel quadro della sua partecipazione alle istanze multilaterali, non perde occasione di rammentare agli Stati ed alle organizzazioni intergovernative il loro dovere di assicurare ad ogni bambino il *diritto alla vita e a condizioni di vita compatibili con l'intrinseca dignità di ogni persona umana*¹⁰.

Essa incoraggia anche le Chiese locali e le organizzazioni cattoliche o d'ispirazione cattolica ad impegnarsi al fianco di tutti i bambini che vivono situazioni di ingiustizia, violenza e sfruttamento. Alcune di queste organizzazioni, il *Bureau International Catholique de l'Enfance* e l'*Associazione Meter*, sono qui presenti, rappresentate dai loro responsabili, a cui volentieri cedo la parola.

Grazie per la vostra attenzione.

⁶ Dichiarazione ufficiale della Santa Sede annessa allo strumento di ratifica.

⁷ GIOVANNI PAOLO II, *Discorso ai Membri del Consiglio esecutivo dell'Unicef*, 26 aprile 1984. Questa citazione è contenuta, del resto, nella Dichiarazione ufficiale della Santa Sede annessa allo strumento di ratifica.

⁸ FRANCESCO, *Messaggio per la Giornata mondiale della Pace*, 1 gennaio 2014, n. 1.

⁹ BENEDETTO XVI, *Messaggio per la Giornata mondiale della Pace*, 1 gennaio 2012, n. 3.

¹⁰ Cfr. da ultimo e a titolo esemplificativo la dichiarazione concernente i minori non accompagnati (al para. 2) dell'Osservatore Permanente della Santa Sede presso le Nazioni Unite e le altre Organizzazioni Internazionali con sede a Ginevra, S. Ecc. Mons. Silvano M. Tomasi, alla 26^a sessione del Consiglio dei Diritti Umani, nel dibattito seguente il Rapporto del Relatore Speciale sui diritti umani dei migranti del 13 giugno 2014.